

Lituania

Lietuva



Popolazione: 3.402.999 ab.
Superficie: 65.200 kmq
Capitale: Vilnius
Moneta: Litas
Lingua: Lituano

Lituaiani vivevano sulle coste del Mar Baltico già da prima dell'era cristiana. Protette dalle foreste che coprivano quasi tutta la regione, le tribù lituane resistettero tenacemente alle pressioni dei germani nel XIII secolo e si unirono sotto il comando di Mindaugas, incoronato re da papa Innocenzo IV nel 1253.

² Nel XIV secolo, dopo la distruzione del regno di Kiev da parte dei mongoli, la Lituania diede inizio all'espansione verso est e verso sud, penetrando nelle terre dei bielorusi. Gediminas è considerato il fondatore del Granducato di Lituania, con capitale Vilnius (Vilna) dal 1323, che si sarebbe esteso dal Mar Baltico sino al Mar Nero. Nel 1386 Jagellone, nipote di Gediminas, sposò la regina di Polonia realizzando così l'unione dei due regni.

³ Con l'incoronazione di Ivan III di Moscovia a sovrano di tutta la Russia, nel 1480, emerse una nuova e più grave minaccia per la grande Lituania, i cui domini si estendevano sui territori bielorusi e ucraini. Tuttavia, l'unione lituano-polacca raggiunse il suo periodo di maggiore splendore nel XVI secolo, istituendo un sistema politico unico in Europa (cfr. Polonia), per decadere in seguito, a causa delle devastanti guerre contro Svezia, Russia e Turchia e delle ribellioni contadine del XVII secolo.

⁴ Nel 1772 e nel 1793 la Polonia fu spartita tra Prussia, Austria e Russia. Quest'ultima si tenne solo la Bielorussia. Lo stato polacco scomparve nel 1795. La Russia completò l'annessione della Lituania nel 1815. Il Congresso di Vienna conferì all'imperatore di Russia i titoli di re di Polonia e gran principe di Lituania.

⁵ Il regime zarista considerò la Lituania parte integrante della Russia ed essa fu denominata Territorio del Nordovest a partire dal 1832. Tra il 1864 e il 1905 la russificazione si estese; i libri stampati in lituano dovevano usare l'alfabeto russo e la religione cattolica fu perseguitata.

⁶ Durante la prima guerra mondiale la Germania occupò gran parte della Lituania. Nel 1915 i tedeschi permisero la realizzazione di un congresso di 214 delegati, il quale elesse un Consiglio di Lituania, costituito da 20 membri, e chiese la creazione di uno stato lituano indipendente, all'interno delle frontiere etniche, e con Vilnius come capitale. Il 16 febbraio 1918 il Consiglio dichiarò la Lituania indipendente e decretò la fine dei suoi vincoli politici con le altre nazioni.

⁷ Nel 1919 l'Armata Rossa entrò a Vilnius e venne formato un



governo comunista, costretto subito a dimettersi. Il nuovo capo dello stato polacco, Josef Pilsudski, cercò di ristabilire l'antica unione, ma fallì a causa della resistenza di lituani, ucraini e bielorusi. Infine, la Società delle Nazioni e le potenze europee concessero la separazione di Polonia e Lituania, nel 1923, ma con una linea di demarcazione che quest'ultima contestò.

⁸ Nel 1926 Lituania e Unione Sovietica firmarono un protocollo di non aggressione, seguito da un accordo di amicizia e cooperazione tra Lituania, Lettonia ed Estonia firmato nel 1934.

⁹ Nel settembre del 1939 l'accordo segreto sovietico-tedesco lasciò la Lituania all'interno della sfera d'influenza dell'URSS. Nel

mezzo di ottobre, a Mosca, il trattato di mutua assistenza firmato dalla Lituania la obbligò a installare all'interno del proprio territorio guarnigioni e basi aeree dell'URSS. Nel 1940 l'esercito sovietico occupò la Lituania, vari leader politici locali furono incarcerati e deportati, mentre altri fuggirono verso l'Europa occidentale.

¹⁰ Durante il governo del nuovo primo ministro, Justas Paleckis, nell'agosto del 1940, la Lituania fu annessa all'URSS come repubblica costitutiva. Dopo l'occupazione tedesca del 1941 Hitler riunì gli stati baltici e la Bielorussia nella provincia di Ostland (cfr. Estonia e Lettonia).

¹¹ Durante l'occupazione tedesca, 190 mila ebrei furono trasferiti nei

campi di concentramento. Centomila residenti di Vilnius, un terzo della popolazione della capitale, per la maggior parte ebrei, furono uccisi. Vilnius era nota come la "Gerusalemme di Lituania", uno dei più importanti centri della cultura ebraica nel mondo. Anche tra i lituani non ebrei furono migliaia le uccisioni e decine di migliaia di giovani furono deportati in Germania per lavorare.

¹² Vilnius fu riconquistata dall'Armata Rossa nel 1944 e la Lituania tornò sotto l'occupazione sovietica. Circa 20 mila lituani riuscirono a rifugiarsi in Europa occidentale e cominciò un periodo di sovietizzazione, con deportazioni di massa in Russia settentrionale e in Siberia, nel quadro della collettivizzazione forzata delle terre.

¹³ Nel giugno del 1988 fu fondato il Movimento Lituano per la Perestrojka, nota anche come Sajudis, che instaurò una specie di governo ombra e richiese il ritorno ai trattati di pace che riconoscevano l'indipendenza del paese, affermando che l'ingresso nell'URSS era il risultato di un accordo segreto privo di valore giuridico.

¹⁴ In luglio la Lega per la Libertà Lituana, la cui origine risaliva al 1978, uscì dalla clandestinità chiedendo l'indipendenza del paese e il ritiro delle truppe sovietiche.

¹⁵ Il governo lituano, contrario a una decisione unilaterale di sovranità, come quella adottata dal Soviet Supremo dell'Estonia,

SINOSI

AMBIENTE

Situata sulla costa orientale del mar Baltico, la Lituania è caratterizzata da colline dalla forma arrotondata e valli pianeggianti. È la più grande delle Repubbliche Baltiche, con oltre 700 fiumi e torrenti, molte foreste e circa 3.000 laghi. Il fiume Nemunas, che attraversa il paese da est a ovest, è ancora oggi un'importante via di trasporto. Con un 49% di terra coltivabile, la Lituania ha un settore agricolo importante (cereali, patate e altri ortaggi). Si pratica l'allevamento di bovini e suini. Fra le sue industrie si distinguono quella alimentare, petrolchimica e metalmeccanica, come pure l'esportazione di energia. Il 70% dell'energia del paese proviene da una centrale nucleare dello stesso tipo di quella di Chernobyl in Ucraina (luogo dell'incidente nucleare del 1986). Dagli anni '80 si registra un incremento dell'inquinamento, soprattutto batterico, di fiumi e laghi, che è stato messo in relazione con l'aumento delle malattie infettive nei primi anni di vita.

SOCIETÀ

Popolazione: Lituani, 83%; russi, 8,4%, polacchi, 7%; bielorusi, 1,5%; ucraini, 1% e piccole comunità di tedeschi, ebrei, lettone, tartari, armeni, moldavi, rumeni, uzbeki e azerbaigiani.

Religione: In maggioranza cattolica (80%); vi sono anche minoranze protestanti. Vi sono anche russi ortodossi, alcune minoranze evangeliche, e ancora musulmani, ebrei e atei.

Lingua: Lituano (ufficiale); russo, polacco.

Partiti politici (principali): Partito Laburista; Coalizione Lavorare per la Lituania; Unione della Patria; Coalizione di Rolandas Paksas per l'Ordine e la Giustizia.

Organizzazioni sociali (principali): Movimento Verde Lituano; Associazione dei Diritti Umani.

STATO

Nome ufficiale: Lietuvos Respublika.

Divisione amministrativa: 44 distretti.

Capitale: Vilnius, 549.000 ab. (2003).

Altre città: Kaunas, 411.600 ab.; Klaipėda, 202.400 ab.; Siauliai, 146.300 ab.; Panevezys, 133.600 ab. (2000).

Governo: Repubblica parlamentare. Valdas Adamkus, presidente dal luglio del 2004. Gediminas Kirkilas, primo ministro dal luglio 2006. Parlamento unicamerale (*Seimas*), di 141 membri.

Festa nazionale: 16 febbraio, Indipendenza (1918).

Forze armate: 14.000 (2003).

Altro: 5.000 (Guardia Costiera).

ASPETTATIVA DI VITA

2005-2010

ANNI
73



PNL

2004

PRO
CAPITE
\$ 5.740



ALFABETI

2000-2004

100%
DELLA POPOLAZIONE
ADULTA



DIFFUSIONE DELL'HIV/AIDS

2003

0,1%
DELLA POPOLAZIONE
TRA I 15 E I 49 ANNI



cominciò a fare concessioni ai nazionalisti.

¹⁶ Nel febbraio del 1989 il Sajudis fece un appello per una Lituania libera e neutrale all'interno di una zona smilitarizzata. In dicembre il Soviet Supremo della Lituania sopprime l'articolo della Costituzione che assegnava al Partito Comunista il ruolo dirigente.

¹⁷ Nel gennaio del 1990 il presidente sovietico Michail Gorbaciov annunciò a Vilnius che una legge avrebbe stabilito le modalità dei rapporti futuri con l'Unione, ma in marzo il Parlamento lituano proclamò l'indipendenza immediata. Nel settembre del 1991 il nuovo Consiglio di Stato dell'URSS accettò l'indipendenza dei tre stati baltici, seguita dal riconoscimento immediato da parte di vari paesi. Il 17 settembre 1991 il paese fu ammesso a far parte dell'ONU.

¹⁸ Nell'agosto del 1991, dopo il fallito colpo di stato contro Gorbaciov in URSS, il Parlamento dichiarò illegali il Partito Comunista, il Partito Democratico del Lavoro e la Gioventù Comunista della Lituania. Il mese seguente il presidente Vytautas Landsbergis sollecitò alle Nazioni Unite il ritiro delle truppe sovietiche dalla Lituania, 50 mila soldati stanziati a Vilnius dal gennaio dello stesso anno.

¹⁹ La nuova Costituzione fu approvata con un referendum il 25 ottobre 1992. Quell'anno il PNL calò del 35% e l'inflazione raggiunse il 1150%.

²⁰ Il 14 febbraio 1993 il leader dell'ex Partito Comunista, Algirdas Brazauskas, fu eletto presidente con il 60% dei voti. Nel 1993 e nel 1994 Brazauskas proseguì nella politica di transizione verso l'economia di mercato.

²¹ Le elezioni parlamentari del 1996 videro il trionfo dell'opposizione. Nel 1998 Valdas Adamkus fu eletto presidente al secondo turno, con pochi voti in più del suo rivale, l'ex comunista Arturas Paulauskas. Adamkus, 71 anni, era vissuto per più di quarant'anni negli Stati Uniti e aveva fatto parte del Partito Conservatore. La sua campagna elettorale si era basata sul consolidamento di un'economia di mercato, su un maggiore avvicinamento a Washington e sull'ingresso della Lituania nella NATO.

²² Ai primi di ottobre 1999 i ministri delle Finanze, Jonas Lioginas, e dell'Economia, Eugenijus Maldeikis, si dimisero perché il governo aveva approvato la vendita dell'industria petrolifera nazionale all'impresa statunitense Williams International. Alla fine di ottobre, in seguito alle proteste di

IN PRIMO PIANO

PROBLEMI AMBIENTALI

Il suolo e le falde sotterranee sono state significativamente inquinate dai prodotti chimici e dai derivati del petrolio. Dagli anni ottanta si registra un incremento dell'inquinamento, soprattutto batterico, di fiumi e laghi, che è stato messo in relazione con l'aumento delle malattie infettive nelle adiacenze di fiumi e di laghi.

DIRITTI DELLE DONNE

Dal 1918, le donne lituane possono votare o essere eleggibili. Nel 2004, le donne occupavano il 18% dei seggi parlamentari, e il 15% degli incarichi ministeriali o equivalenti. Nel 2004, le donne costituivano il 48% di una forza lavoro di 2 milioni di persone. In quell'anno, la disoccupazione femminile raggiungeva il 13%, mentre quella maschile era al 15%. Dagli anni novanta la Lituania è stata riconosciuta come paese di origine, destinazione e transito di donne costrette a prostituirsi. Su questo tema, il governo lituano ha dichiarato davanti al Consiglio d'Europa di aver bisogno dell'assistenza internazionale.

SITUAZIONE DEI MINORI

La mortalità per i bambini al di

sotto di 1 anno di età era di 8 morti per 1000 nati vivi, la stessa che per i minori di 5 anni. Il tasso di iscrizione alla scuola primaria era del 91% nel 2004, con quasi nessuna differenza tra i sessi. La maggior parte della popolazione lituana sa leggere e scrivere.* Sono comuni le inserzioni on line che offrono bambini lituani in adozione, e spiegano le procedure legali da seguire.

POPOLI INDIGENI/MINORANZE ETNICHE

Polacchi e russi rappresentano le minoranze linguistiche, mentre i rom sono la minoranza etnica. Nessuno di questi gruppi ha avuto seri problemi con il governo, o con la società lituana, a causa della loro origine o della loro provenienza etnica. Dopo il 1990, le politiche lituane sulle minoranze sono considerate come le più liberali dell'area. Un piccolo gruppo di organizzazioni sta lavorando per promuovere la cultura russa in Lituania. I polacchi vivono soprattutto a Vilnius e si distinguono per lingua, cultura e religione. Le loro richieste più estreme sono il recupero dei loro diritti di proprietà sulla terra, mentre le più comuni sono relative ad una maggiore disseminazione della lingua e cultura polacca. La maggiore difficoltà all'integrazione

dei rom nella società lituana è il loro carattere nomade. La maggior parte degli adulti non ha documenti d'identità ed è analfabeta. In genere parlano russo. I bambini rom non sono incoraggiati a finire la scuola e le loro differenze linguistiche causano loro problemi.

MIGRANTI/RIFUGIATI

Alla fine del 2002, circa 30 ceceni sono stati inviati in Bielorussia, e questo è stato considerato dall'UNHCR come una violazione della Convenzione ONU sui rifugiati. La legge lituana prevede l'asilo e il rifugio, in conformità con la Convenzione ONU sullo status di rifugiato. La Convenzione protegge dal rimpatrio forzato le persone che sono perseguitate nei loro paesi d'origine.

PENA DI MORTE

La pena di morte è stata abolita per tutti i crimini nel 1998. L'ultima esecuzione è avvenuta nel 1995.

* Ultimi dati disponibili in The State of the World's Children e nel database di Childinfo, UNICEF, 2006.

massa contro quella vendita, il primo ministro Rolandas Paksas si vide costretto a dimettersi. Il presidente nominò allora Andrius Kubilius, già vicepresidente, che portò avanti l'operazione.

²³ Nel dicembre 2002, a Copenaghen, il Consiglio europeo acconsentì all'ingresso della Lituania nell'Unione europea a partire dal 1° maggio 2004. L'adesione della nazione sarebbe stata subordinata all'esito di un referendum popolare.

²⁴ Il 5 gennaio 2003 Roland Paksas, leader della destra del partito Socialdemocratico, ex primo ministro e sindaco di Vilnius, vinse le elezioni presidenziali con il 54,9% dei voti.

²⁵ Il 10 e l'11 maggio venne indetto un referendum per decidere l'entrata della Lituania nell'Unione Europea. L'integrazione della Lituania nella UE fu approvata dal 91% dei votanti.

²⁶ Nel novembre 2003 un rapporto dei servizi segreti militari accusò il presidente Paksas di legami con la mafia e i servizi segreti russi, di traffico illegale di armi e di

finanziamento al terrorismo internazionale. La commissione parlamentare incaricata di verificare le accuse concluse che Paksas aveva violato la Costituzione e aveva lasciato trapelare informazioni riservate, mettendo in pericolo la sicurezza nazionale.

²⁷ Paksas concesse illegalmente la cittadinanza lituana all'imprenditore russo Yuri Borisov che aveva finanziato la sua campagna elettorale. Quest'ultimo fu accusato di traffico illegale di armi e di aver ricattato il presidente per ottenere un incarico di fiducia. In dicembre il Parlamento avviò il processo di incriminazione del presidente.

²⁸ Nel febbraio 2004 tre diplomatici russi accusati di spionaggio vennero espulsi dalla Lituania. Nel mese seguente la Lituania entrò nella NATO.

²⁹ In aprile il Parlamento votò l'impeachment di Paksas per una serie di violazioni della Costituzione, tra le quali la divulgazione di documenti segreti e la concessione della cittadinanza lituana a un russo

in cambio di denaro. Paksas affermò che l'impeachment era una vendetta contro di lui perché aveva lottato contro la corruzione. In accordo con la Costituzione, Paksas fu sostituito dal suo rivale politico, Arturas Paulauskas.

³⁰ La Lituania entrò nella UE nel maggio 2004. In giugno Valdas Adamkus fu eletto presidente al secondo turno con il 52% dei voti, seguito con il 48% da Kazimeira Prunskiene. Adamkus disse che avrebbe interpellato subito gli altri candidati per formare un governo.

³¹ Dopo le elezioni generali di ottobre, Algirdas Brazauskas fu confermato nella carica di primo ministro. In novembre la Lituania fu il primo stato membro a ratificare la Costituzione Europea.

³² Nel gennaio 2006 la Lituania richiese che la chiusura, programmata per il 2009, della centrale nucleare di Ignalina, una delle condizioni per l'ingresso nell'UE, fosse rinviata finché il paese non avesse trovato fonti d'energia alternative. ■